

Relazione sul governo societario 2025

ai sensi dell'articolo 6 comma 4 del D.Lgs. 175/2016

Aisa Impianti S.p.A.



Premessa

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.Lgs. 175/2016 per esporre gli strumenti adottati dall'Azienda in tema di governo societario.

La relazione sul governo societario

Il D.Lgs. 175/2016 prevede che nella relazione sul governo societario confluiscono le informazioni inerenti il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (articolo 6, comma 2), gli strumenti di governo societario adottati (articolo 6, comma 3) oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati (articolo 6, comma 5).

Nello specifico l'art. 6, comma 3, del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società a controllo pubblico, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative della Società, valutino l'opportunità di adottare e/o di integrare gli strumenti di governo societario con le azioni elencate di seguito:

- a) adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività sociale alle norme sulla concorrenza e a quelle di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) istituzione di un ufficio di controllo interno (internal auditing) a supporto dell'organo di controllo statutario;
- c) adozione di codici di condotta propri o adesione a codici di condotta collettivi;
- d) adozione di programma di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.

L'art. 6, comma 5, del D.Lgs. 175/2016 prevede inoltre che qualora le società a controllo pubblico non provvedano ad adottare gli strumenti di governo societario di cui al comma 3, devono darne conto all'interno della relazione di cui al comma 4. In altre parole l'adozione di tali strumenti non è obbligatoria, ma l'organo amministrativo dovrà obbligatoriamente illustrarne le motivazioni nella relazione sul governo societario. Come evidenziato nel prosieguo, l'Azienda ha in ogni caso adottato strumenti di governo societario in tutti gli ambiti individuati dalla normativa.

Gli strumenti di governo societario

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma 3, sono esposti di seguito gli strumenti di governo societario adottati dalla Società.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza.



Al fine di adottare procedure trasparenti di evidenza pubblica al reclutamento del personale e per garantire il rispetto dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, pubblicità, trasparenza e imparzialità in fase di affidamento delle commesse la Società si è dotata rispettivamente del regolamento interno per il reclutamento del personale, ex art. 19 del D.Lgs. 175/2016, e del regolamento per la istituzione e la gestione dell'Albo dei Fornitori, pubblicandoli entrambi ai fini della trasparenza sul proprio sito internet aziendale. A decorrere dal 1° aprile 2024, è stato adottato il nuovo Albo Fornitori Telematico, mediante piattaforma di approvvigionamento digitale certificata conforme a quanto previsto da D.Lgs. 36/2023 (Codice Appalti).

A conferma del corretto svolgimento della propria attività e del rispetto delle procedure la Società ha adottato un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Sicurezza e la Responsabilità Sociale, conforme ai migliori standard internazionali, ottenendo le relative certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e SA8000. Nel corso dell'esercizio 2025 l'Azienda ha altresì avviato le attività propedeutiche all'implementazione di un sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni in conformità allo standard UNI EN ISO/IEC 27001. Sono inoltre in fase di implementazione tutti gli adempimenti per la conformità alle disposizioni in tema di cybersicurezza di cui al D.Lgs. 138/2024.

Istituzione di un ufficio di controllo interno (internal auditing) a supporto dell'organo di controllo statutario.

L'Organo Amministrativo, giusta delibera del 23.01.2017, ha approvato la costituzione di un ufficio di controllo interno. Ad oggi tale ufficio è dotato di una risorsa, sufficiente stanti le dimensioni dell'Azienda e le sue caratteristiche. Tale ufficio vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalla legge, sull'efficacia ed efficienza nella gestione e sulla salvaguardia dei beni aziendali, collaborando con il Collegio Sindacale, quale organo di controllo statutario della Società. In aggiunta il Consiglio di Amministrazione al fine di adottare un adeguato assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con delibera del 11.03.2022 ha incaricato il Dott. Francesco Pierini, in qualità di Responsabile Amministrativo e dell'ufficio di controllo interno della Società, di effettuare il monitoraggio dei segnali e degli indicatori di allerta previsti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14 del 12.01.2019) finalizzato alla tempestiva rilevazione dell'eventuale stato di crisi e all'assunzione di idonee iniziative. Alla data odierna non sono state rilevate criticità o segnali che possano comportare uno stato di crisi e di insolvenza.

Adozione di codici di condotta propri o adesione a codici di condotta collettivi.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02.01.2013 la Società ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo, redatto in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, al fine di prevenire il compimento dei reati previsti nel decreto menzionato e il codice etico comportamentale, atto regolamentare vincolante per i soggetti operanti in posizione apicale, avente oggetto il rispetto dei principi di legalità, di chiarezza e correttezza nelle comunicazioni verso terzi,



nei comportamenti negoziali, di efficacia ed economicità della gestione. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12.09.2024 è stato aggiornato il codice etico comportamentale dell'Azienda in conformità con le modifiche introdotte con il D.P.R. n. 81/2023 al codice di condotta dei dipendenti pubblici, che costituisce modello di riferimento per le società a controllo pubblico come AISA Impianti.

In linea con le disposizioni dettate in materia dalla legge n. 190/2012 e successive modifiche, nonché dal D.Lgs. n. 33/2013, aggiornato dal D.Lgs. n. 97/2016, in combinato disposto con le previsioni di cui al D.Lgs. n. 175/2016, l'Azienda ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, costituente parte sesta del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, oggetto di revisione e aggiornamento annuale.

Considerato l'art. 24-bis del D.Lgs. n. 231/2001 prevede una serie di reati potenzialmente applicabili in caso di condotte illecite legate all'utilizzo di strumenti informatici, in data 30.01.2024, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di una policy aziendale per l'utilizzo di risorse e strumenti informatici finalizzata alla prevenzione dei reati informatici. L'adozione di tale policy non è obbligatoria ma costituisce un'azione di miglioramento di tipo volontario al fine di mitigare i rischi potenziali di carattere informatico nell'ambito del modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

La Società ha aderito al protocollo di legalità sottoscritto tra il Ministero dell'Interno e Confindustria finalizzato a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni criminali nel settore dei contratti di lavori, servizi e forniture, sia pubblici che privati.

Infine anche per l'esercizio 2025 l'Azienda ha adottato tutte le misure e le precauzioni necessarie per garantire la protezione e la salute del personale dipendente, adeguando il documento di valutazione dei rischi aziendali nel rispetto della normativa vigente.

Adozione di programma di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea

Si evidenzia che l'impegno sui temi della responsabilità sociale è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati alla tutela ambientale e più in generale all'attenzione posta al rispetto del contesto ambientale e del territorio.

Il bilancio sociale risulta uno dei principali strumenti previsti dai programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea ed è stato redatto secondo le linee guida internazionali predisposte dalla G.R.I. (Global Reporting Initiative) e secondo lo standard di report integrato I.I.R.C. (International Integrated Reporting Council). Tali linee guida rappresentano i principali standard utilizzati a livello mondiale per il reporting di sostenibilità in termini di prestazioni economiche, ambientali e sociali.

L'Azienda, a decorrere dall'esercizio 2016, approva annualmente il bilancio sociale quale principale strumento di rendicontazione in tema di responsabilità sociale d'impresa.

Si ricorda altresì che nel corso dell'esercizio 2018 sono state avviate le procedure finalizzate all'ottenimento della certificazione SA8000 attinente la responsabilità sociale di impresa mediante



l'implementazione di un sistema di gestione per la responsabilità sociale. In particolare la SA8000 identifica uno standard internazionale volontario di certificazione volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale inerenti la responsabilità sociale d'impresa quali le condizioni di lavoro del personale dipendente, il rispetto dei diritti umani, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

Nell'esercizio 2025 è stato confermato il certificato di conformità SA8000 con validità dal 12 gennaio 2025 al 11 gennaio 2028.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

L'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 175/2016 prevede che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, dando informazione all'Assemblea nell'ambito della presente relazione redatta ai sensi dell'art. 6, comma 4, della normativa citata. Si evidenzia che tale disposizione è correlata a quanto previsto dall'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, il quale prevede che qualora emergano uno o molteplici indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo amministrativo della Società a controllo pubblico deve adottare, senza indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, per correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Con il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, riportato in **allegato n° 1**, è stata effettuata una analisi del grado di rischio aziendale attraverso l'utilizzo delle metodologie elencate di seguito:

- analisi per indici di bilancio;
- modello valutativo ispirato ai fattori di rischio individuati dal principio di revisione internazionale ISA Italia n° 570 (continuità aziendale);
- calcolo degli indici di allerta elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Alla luce dell'analisi effettuata, tenuto conto della forte correlazione e della coerenza degli esiti che sono emersi dai tre metodi applicati, è risultato che allo stato attuale non emergono rischi di crisi aziendale e/o potenziali incertezze in merito alla continuità aziendale.

Arezzo, 07/04/2026

Prot. 1993

Il Direttore Generale

(Ing. Marzio Lasagni)

